



LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 18 - N. 6 - Dicembre / Gennaio 2020 / 2021 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 6
Dic/Gen
2020/2021

IL COMANDAMENTO DELL'IMMACOLATA PER SALVARE IL MONDO

TUTTA LA VERITÀ SENZA PAURA

Il più grande problema che tocca la vita dell'Umanità, per il quale è abbattuta, messa in condizioni spaventosamente dure e portata verso la più aspra e vergognosa inciviltà, si chiama impurità.

Il rimedio è la purezza: il nemico è l'impurità.

Questo problema è più vasto di quanto non si creda, non è soltanto per i Consacrati: Sacerdoti, Religiosi e Suore, ma per tutta l'umanità, per ciascuno di noi.

Ora, quando si pensa che la terra è coperta da una popolazione di circa quattro miliardi e venti milioni di abitanti, un numero spaventoso davvero! e del quale numero vi sarà, forse, qualche milione di individui che seriamente si pongono il problema della purezza, si capisce in quale immoralità e perversità siamo caduti e qui bisogna essere chiari.

Il problema della purezza deve essere indiscutibilmente risolto. L'autorità che deve risolverlo è quella che ha ricevuto la missione di esporre, illustrare, imporre, difendere e far trionfare la purezza da cui dipende e la certezza massima della spirituale salvezza: «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio».

Il che significa tutelare l'umanità su questa strada poiché i pericoli sono numerosissimi, enormi, continui, sono interiori ed esterni, individuali e collettivi, toccano il suddito e l'autorità, infestano il lavoro, il divertimento, la cultura, il riposo, l'arte, la ricreazione, gli affari, la vita politica, la vita finanziaria, la vita degli stessi partiti; entrano nei problemi stessi dello spionaggio e quindi nelle segrete impostazioni della vita delle nazioni, pertanto l'impurità è una lebbra che va a soffocare la più grande virtù dell'uomo serio, onesto e religioso che è garanzia dell'onestà e della pace della società.

Di questi gravissimo problema se ne oc-



cupa ufficialmente e in modo assai efficace soltanto la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana. Però la Chiesa è un conto e alcuni ecclesiastici, qualche volta, sono un altro, cioè, i metodi suggeriti dalla dottrina e dall'esperienza della Chiesa, sono a volte poco valutati o comunque, nel senso vero e proprio e profondo, poco usati dai membri Consacrati.

Cos'è questo errore cui accenniamo velatamente ma che invece vogliamo esprimere in modo esplicito?

L'errore, per conto nostro è uno: *i pericoli contro la purezza sono colossali* e quindi la vitalità serena e stupenda della purezza non può essere prodotta con mezzi semplicemente umani.

Non è questione di ricreazione, non è questione di igiene, non è questione di letture, la questione è essenziale e primissima: quella di ricordarci in modo positivo e persuasivo sino alle più intime fibre del cuore

che il metodo sicuro è quello e soltanto quello della grazia di Dio, senza l'aiuto potente e diremmo quasi esclusivamente efficace di Dio non si può pensare alla purezza, già *senza l'aiuto della grazia di Dio non si può pensare a nessuna soluzione di nessun problema.*

Il Cristo infatti dice: «Senza di Me nulla potete fare», ma in modo particolare, della purezza: è che Dio ci può fare puri, è Dio che ci può fare splendere più della luce del sole, è Dio che ci può rendere sicuri da questa lebbra che rovina anima e corpo; e allora il problema va, direi quasi essenzialmente, impostato su questo punto.

Ora si affaccia evidente la strage dell'umanità.

Chi è che pensa alla costituzione stabile della vita della grazia di Dio nel cuore dell'essere umano?

Chi è che attribuisce a questa potenza la soluzione del gravissimo problema della purezza, il quale, una volta sciupato dall'impurità, porta al livello di bestie tutte le creature umane?

La Chiesa, i Padri della Chiesa, i Santi, i Martiri, tutti quelli che hanno dato, efficacemente dato, continuamente dato, persuasivamente dato perché il problema sia risolto senza equivoci e senza ritardi.

Riflettiamo: ci si ferma sulla grazia di Dio?

Si pensa a come stabilire la grazia di Dio?

Si insiste nella ricerca della grazia di Dio?

Ci si domanda se dal Cielo ufficialmente o ufficiosamente per via magistralmente grandiosa del Magistero stesso della dottrina della Chiesa, per via della Rivelazione ufficiale, per via della Rivelazione privata nella Chiesa, vi siano dettati che costituiscono sul metodo da adoperare? Che ci indichi-

no la strada sicura per potervi arrivare? Non si sa se vi pensino tutti, ma c'è l'impressione che la gran parte, non vi pensi e che si sia preoccupati in un complesso di metodi tutti inefficaci o al massimo efficaci per qualche istante.

I Dottori della morale sanno, per esempio, della Rivelazione privata della Madonna che ha detto preghiera e penitenza?

- Lo sanno?
- Se lo sanno, lo credono, se lo credono lo vivono?
- Se lo vivono è di ogni istante?

Se questo consiglio o quasi comandamento, della Madonna viene vissuto in ogni istante, noi siamo certi che il problema certamente sarà risolto.

Dio si appiglierà a qualunque mezzo, magari alla purificazione dell'umanità nel modo anche più tragico; non dimentichiamo che ha usato anche il diluvio.

Dio si appiglierà a qualunque mezzo se pressato dalla preghiera di coloro che hanno ascoltato i consigli della Madre Celeste e risolverà magistralmente il pesante problema per portare, così, limpidezza al cuore e alla mente, perché possano capire, seguire ed eseguire i disegni e le volontà di Dio che



sono, senz'altro, la migliore garanzia della pace e del bene.

Si sa, perciò, che *i mezzi stabiliti dalla Divina Sapienza, sono, e senz'altro sono, la preghiera e la penitenza.*

Sono la fede nella preghiera e nella penitenza, sono la fiducia nella fede della preghiera e della penitenza, sono, senz'altro, la passione della fiducia in Dio e della fiducia nei risultati che la preghiera e la penitenza da Lui, Signore potente e amoroso, ci ottengono. Ne consegue che se non si è ottenuta

una generale vita di purezza e si è, invece, visto un trionfo diabolico e universale di impurità, si può dire che la colpa è una sola: la mancanza della fede vera, della fede amorosa, della fede decisa, della fede intramontabile, della fede, diremmo, prepotente negli aiuti che Dio, senz'altro, dà a chi vuole e sa sperarli.

Tutta l'umanità è gravata da questa terribile colpa di infedeltà.

È inutile dettare e ridettare corsi di riflessione, raduni, prove, esperienze che a volte servono a far guadagnare tempo a Satana per maggiormente penetrare con la sporcizia più detestabile le anime tante volte anche migliori; perciò guerra a questa spietata e vergognosa infedeltà, e avvicinarsi al Signore, con la mediazione dell'Immacolata, con tenerezza, con amore vero e riempire i nostri giorni del lamento di una preghiera appassionata, insistente, fervorosa, ricca di fede e di fiducia per avere quell'aiuto senza del quale nulla è possibile.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"*

Gennaio 1977

l'ipocrisia

L'*ipocrisia* non è un solo peccato, ma è la somma di tanti peccati da formare la triste fisionomia del «Male» con l'emme maiuscola.

L'ipocrisia crea un palcoscenico dove si avvicinano, s'incontrano e si uniscono i pagliacci della sporca commedia umana che aprono una tragedia che non finisce mai.

Il male dell'umanità è l'ipocrisia che si veste da prudenza, si offre come medicina per tutti i guai delle umane relazioni.

L'ipocrisia è la causa di scalinate combinazioni e di molte disgrazie nella famiglia.

L'ipocrisia entra nel lavoro, negli affari, nelle società, nelle aziende, forma la disgrazia nei governi, entra nelle Chiese, combina rovinose amicizie, fu la disgrazia sociale del mondo palestinese chiamata «fariseismo» che rovinò la fede e la prassi religiosa del popolo giudaico e compie tuttora tristezza nel mondo supposto cristiano; si presenta sempre con modi accettabili, con una educazione ingrassata da dolci parole, da termini appropriati, da precisioni accentuate e fraterne, da comprensioni

enfatiche, da promesse e garanzie verbali magari in nome di istituzioni civili, militari, ecclesiastiche e con affermazioni da sembrare sacri giuramenti.

Intanto *L'ipocrisia* è, quasi sempre, un raggiante mezzo di tradimento che prepara un crollo delle persone che fanno ombra o paura e stende un filo di omertà nel clima dove si porta a vivere.

L'ipocrisia è la piaga più profonda e più schifosa che infetta professioni, affari, amicizie, religione, giustizia e carità, sino al punto di disonorare anche il nome di Dio e della Sua divina provvidenza e a rivestirne anche la preghiera come se fosse possibile turlupinare, con qualche lacrima devota, lo stesso Dio.

Si parla di castigo mandato dal Signore e vi si crede, ma non si pensa che potrebbe anche essere una ventata di verità con la preparazione di un diluvio che porti via il marciume delle falsate coscienze.

Quanto grave lavoro da parte della giustizia infallibile di Dio su tutti noi!

Iddio ha, nell'infinita luce della Sua memoria, il raccolto rabbrivente del-



la nostra falsità.

Non si bestemi più con la scusa di servire Gesù e la Chiesa!

La preghiera composta di parole e di fatti è la relazione a Lui, Gesù, e con Lui e la Chiesa, che dona la salvezza temporale ed eterna.

Quanto ha lavorato Satana per rovinarci!

Quale spaventoso abisso di separazione Satana ha saputo creare per farci agonizzare e morire nell'eternità!

Basta farisei, basta adulatori, basta tentatori sensuali vestiti da gente onesta!

Basta organizzatori di società cristiane laiche!

Lasciate alle anime, al mondo intiero, l'ampio e beatificante respiro di Dio.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Gennaio 1986*

È LOGICO CHE DIO NON PUÒ FARE L'ETERNO SCONFITTO

OMELIA DEL 25 DICEMBRE 1984 di Padre Bonaventura Maria Raschi

Tutti sanno che la solennità di oggi, la festa di oggi, è il NATALE.

Il Natale, nel vero senso della parola, è la nascita di Dio.

Sarebbe una festa enorme se la nostra potenza interiore lo potesse vedere, oppure se ci fossimo resi più degni di poterlo vedere!

Natale, comunque è la venuta del Signore in mezzo al mondo.

Questo grande avvenimento, però gioca fra due partite:

- la verità e la menzogna.

Di questa Verità che è il Dio che si è incarnato, si è servito Satana più volte, cercando di ingannare le anime: ingannare le anime attraverso un'abitudine abbastanza intensa, profondamente rivalutata attraverso mille grazie, mille complimenti, mille attenzioni, mille regali, per far credere che si dice la verità ... ma questa verità non è la Verità.

Questo gioco della menzogna da il nome di bugiardo a Colui che parla, ma il bugiardo per eccellenza è Satana, Lucifero, il Demonio.

Il Signore, che è Verità, è venuto a testimoniare la Verità.

La verità data all'inizio, sia pure in modi più larghi, anche se molto intensi, venne capita, venne non capita, venne trasformata, venne fabbricata a modo proprio, così da essere, dopo un certo periodo di tempo, falsata, trasformata in bugia, denominata: "FARISEISMO".

Il Fariseismo costituiva una polvere velenosa in mezzo alla Verità che sciupava l'intimità delle Anime, la serenità della fede, la gioia della speranza.

Così giocava la bugia, ma giocava?

Pare che giochi ancora oggi ...

Io domando se San Giovanni, abbia torto, nel Vangelo di dire che ogni uomo è bugiardo ...

La piccola o la grande bugia è come un furto; se io vedo un grappolo d'uva e ne piglio un chicco, lo sciupo, non faccio un peccatone, è solo una spinta di gola, è una mancanza di rispetto a chi lo possiede e lo rendo poco presentabile, perché gli manca qualcosa ... direi ... tanto per essere pettoli ...

La Verità viene spogliata sotto tutti gli aspetti, riferendosi all'attenzione principale di quando venne tradita la prima volta da Eva; cosa disse Eva?

Eva disse: "È il Diavolo, è il serpente che me lo ha detto, che mi ha ingannato".

Il Serpente smentisce la Parola di Dio che aveva detto loro: "Se voi mangerete del frutto proibito, morirete".

Il Diavolo invece: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che, quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male."

Questa è una bugia grossa, tanto grossa, ma tanto grossa che ha penetrato e avvolto il mondo intero da secoli e stiamo subendo ancora ora i

grandi danni di quella bugia. La bugia è un come un furto, si può rubare una piccola cosa, si può rubare una grande cosa, il danno allora è pesante; si può rubare all'infinito, allora è una delinquenza senza limiti.

La bugia di Satana ha rubato e cerca di rubare sempre l'Onore, la Gloria di Dio.

Satana è uno Spirito puro, sempre vivente, ma terribilmente perverso.

Voi sapete chi è Lui, oppure, chi sono loro? È un'illusione pensare che il Diavolo sia uno.

San Giovanni nell'Apocalisse ci viene in aiuto e ci parla di un terzo delle stelle del cielo precipitate ...

Le stelle del cielo precipitate sono i Demoni precipitati nell'Inferno.

Le stelle del cielo sono la grande massa incalcolabile, meravigliosa del primo impero di Dio: gli Angeli.



Dio che è l'eterno amore, l'Amore infinito, che crea e crea sempre, non è un arido, non è un bugiardo, è il Padrone della vita, quindi il Suo impero deve essere esemplare; purtroppo però ne uscì fuori, come traditore, colui che era il Principe dei suoi imperati: Lucifero (Lucem fero) portatore di luce.

Portò tanta luce insidiosa che siamo diventati tutti ciechi; il mondo è terribilmente accecato.

Quante difficoltà ci sono per fare entrare nella Verità le persone che hanno un pezzettino di fede; grande difficoltà, difficoltà strana, insidiosa da formare in tutti i modi la menzogna vestita a festa, oppure vestita di delitto, di burattino, purché si veda, si ascolti, si rida ma non si creda e finisce che questa condizione, come è stato detto dal Signore a Maria Valtorta, penetrata persino in molti spiriti sacerdotali, è diventata l'assassino, il sicario che ammazza la fede nelle coscienze.

Questa è una grande tragedia, è la morte del mondo delle anime, è la negazione della Gloria di Dio!

Il Signore pensò a un rimedio: la Redenzione per purificare questo mondo così acciaccato dal male.

Non fu una riflessione, Dio non ha bisogno di riflessioni, Dio è sempre pronto, limpido, im-

mediato, invincibile, perennemente vero, ma le Sue azioni non avvengono secondo le nostre misure che noi chiamiamo: calendario, orologio, momenti ecc., le nostre misure in cielo non esistono e allora? Allora fu ideata, voluta, stabilita la Redenzione, con la personalità della Sua Parola: il Verbo.

Dio si serve di una Creatura umana specialissima: Maria, che per suo volere nasce Immacolata, per combattere il peccato.

Bisogna starlo a descrivere il peccato? Ma no!

Noi siamo molto ignoranti, però siamo molto esperti del peccato, quasi scienziati del peccato: più o meno conoscitori, profondamente decisi a peccare e non possiamo nasconderci dietro la scusa del peccato originale che ci ha messo in questa condizione ...

Dio ha fatto bene a compiere il Suo rimedio, è riuscito a vincere il peccato, ha potuto stabilire nella terra una nuova ondata di uomini con il dovere di parlare della Verità, di Lui. Ci ha detto che chi crede in Lui, sarà salvo, fuori da ogni tenebra, risplendente di viva Fede e salvo: ossia tutta l'eternità a disposizione del bene.

Dio ha fatto questo e il mondo che cosa ha fatto?

Il mondo, sotto la scuola satanica, si è aggiustato un po' le vesti, ha aggiustato un po' la sua terminologia, ha creato trattati di sapienza ed è riuscito elegantemente tante volte, moltissime volte, a prendere in giro l'opera risanatrice di Dio.

Mio Dio, peggio di così!

L'Inferno non è certamente una bugia, l'ha asserito tante volte il Signore, l'hanno ripetuto i Papi, i Santi, l'hanno riferito coloro che l'hanno visto, tra cui i bambini di Fatima.

Lucia di Fatima dice che i suoi due compagni: Francesco e Giacinta, se sono Santi, l'hanno dovuto anche alla visione dell'Inferno che li ha terribilmente terrorizzati da preferire qualsiasi sacrificio piuttosto che il peccato.

Questa opera satanica è l'Inferno, c'è ancora e quindi, non c'è da meravigliarsi che il maligno si scagli contro la Sorgente della Verità di cui si è servito Dio, che quindi si scagli contro il suo potere, contro lo Spirito Santo, contro l'Immacolata.

In molte parti, anche religiosissime, pare quasi un delitto parlare della Madonna, in molte parti, dicendo che la Madonna è apparsa, che ha detto ecc. si sembra dei bugiardi, degli illusi, gente che ha perduto il cervello, che ha dei vuoti di teologia ...

Provate a pensare a un vuoto di Teologia, ve lo dico chiaro: un vuoto di Teologia appare nelle loro parole, quando rivolgendosi a un santo sacerdote, pensando che fosse finito, quando invece non è finito per niente, lo chiamano "Signore". No! Un Sacerdote è un Sacerdote, rimane sempre un Sacerdote, in eterno! Questo sì, che è un vuoto di teologia!

Un Sacerdote se morisse in peccato grave va all'Inferno ma rimane un Sacerdote, quindi va col

decreto e col carattere di Sacerdote, come dannato, nell'Inferno; dimenticando questo, costoro hanno davvero un grosso vuoto di Teologia e pensando di essere Teologi, hanno un'ignoranza vergognosa.

La questione è chiara, noi siamo sempre tentati dalla stessa forza, ma sarà sempre così? No! Dio ha stabilito e ci accorgeremo, forse molto presto, di quello che Dio ha stabilito!

È logico che Dio non può fare l'eterno sconfitta.

Nel suo programma d'Amore appare il Natale. Dio presenta il Natale in una forma poetica: un Bimbo di una bellezza indicibile, un Bimbo che ha rapito tutti, i Pastori, povera gente che sono stati illuminati, nei pascoli e sono corsi a Betlemme, nella Santa Notte: hanno visto il Bambino giacente nella mangiatoia perché per il Re dell'Universo non c'era posto in albergo.

Questo sa fare l'umanità!

Questo Bimbo poi si è fatto sentire, attraverso i decreti del Padre, con la mano di un Padre putativo che lo proteggeva.

Gesù dal piccolo piccolo venne portato, nel buio, nel deserto, in esilio, perché non venisse ucciso da Erode.

Satana aveva ispirato Erode ad ammazzarlo, ma non trovandolo, ordina di uccidere tutti i bambini di Betlemme, dai due anni in giù, questi furono i Santi Innocenti.

Guardate fino a che punto arriva l'opera di Satana!

Ora, i Santi Innocenti chi li conta più?

Si ammazzano nel seno della madre, più inno-

centi di così, chi li conta più? Il mondo è carico di questi delitti senza pari, e non è solo quello, è tutto un delitto.

Sentiamo il lamento della gente, il pianto delle creature colpite da persone ispirate da gente sata-



nica oppure da Satana stesso.

Sentiamo un mare di dolore, nonostante che sia avvenuta la Redenzione, questo dolore sarà una grande ricchezza nelle mani di Dio, per premiarci maggiormente, però Dio sa dire anche basta, coi suoi metodi e a modo Suo.

Non dimentichiamo le parole della Madonna a Fatima: "... avverrà il grande castigo: la Purificazione, ma i buoni non hanno da temere", non sono i buoni che hanno da aver paura o coloro che hanno intenzioni rette, ma coloro che amano il male e mirano alla distruzione del bene.

Il Natale rappresenta la Promessa del Dio Vi-

vente, sceso in mezzo a noi, che ha continuato, per circa 2000 anni a compiere questa lotta di Salvezza e di Pace in mezzo a tanta perdizione.

Signore, ma finisce tutto così?

No! Non finisce così, ma finisco io, se no ... non finirei più io ...!

A Natale vi dico che siamo ai margini di un punto decisivo che potrà far vedere come è vicinissima la sconfitta del mondo satanico e presto avremo il Trionfo del cuore Immacolato di Maria con la gioia delle povere creature che hanno sofferto tanto per il Regno dei cieli.

Questo è il Natale, noi in mezzo a tutte le miserie del mondo, rimaniamo pieni di fede, sorridiamo all'avvenire perché è nostro, nessuno ce lo può rubare. Bisogna essere un pochino accorti, non è logico fare una vita da insipienti da mattina a sera, è doveroso sapersi difendere dal male con l'arma più efficace che Dio ci ha dato, la più bella arma: il Natale, soprattutto quella dell'altare: qui avviene l'immolazione del Signore, ancora una volta, per la salvezza di tutti.

È in nome di questo grande e importante Valore, che io vi auguro:

BUON NATALE! Un Natale di Pace, un Natale di Serenità, un Natale profondamente speranzoso della Verità, la Verità che ha detto il Signore.

Credo in un solo Dio ...

*Documento rilevato come amanuense
dal registratore,
scritto in uno stile parlato
e in una forma didattica*

NATALE VERO

Non pretendiamo di essere i soli e nemmeno i primi a parlare di un Santo Natale che abbia il suo ritratto genuino.

Il Natale, a parte la scrittura del Vecchio Testamento, che è meravigliosa, comincia nella solitudine della cassetta di Nazareth, senza testimoni.

La Vergine Immacolata, sola, nella sua casa e l'Arcangelo Gabriele penetrarvi improvvisamente, stipulano il contratto sacro di matrimonio.

La Vergine Maria è interrogata dall'Arcangelo per conto dello Spirito Santo.

Dopo un breve e sublime colloquio viene annunciato dalla Madonna il grandioso e formidabile «Sì».

Da questo momento la Vergine è Sposa dello Spirito Santo ...

E da questo momento è Madre di Dio cioè della Seconda persona della Santissima Trinità fatta Uomo.

Da questo momento cominciano i sacri lavori della Redenzione.

Il più grande miracolo dell'Amore Misericordioso di Dio avviene nella solitudine, in Seno all'Immacolata.

La Madonna è legata da sacri sponsali a San Giuseppe che in breve diviene il Suo sposo, custo-



de pudico, adoratore del grande e segreto mistero.

La legge del censimento si sposta per forza a Betlemme, e qui nella solitudine completa d'una grotta, rifugio o stalla d'animali, avviene, nella paglia e al freddo, la nascita del Salvatore.

Chi apre il mistero all'opinione pubblica è Dio stesso che manda l'Angelo a dirlo ai pastori, e che, più tardi, manda i Magi presso Gesù bambino e la Madre Sua.

La persecuzione costringe la Sacra Famiglia alla fuga e ripara in Egitto.

Al momento opportuno, Gesù, Maria e Giuseppe tornano in patria, a Nazareth e il nascondimento, la sacra ed inviolata solitudine continua sino ai trent'anni.

Il Natale è il focolare della solitudine che si protrae per trent'anni sino alla vita pubblica di Gesù.

In quella solitudine avviene la preghiera, il sacrificio, la rinuncia, la privazione, il lavoro, l'amarrezza, in fascio mirabile di offerta, sale al Cielo.

Il Natale ci rivela la sua impostazione che è il programma di Dio.

Non sapremmo come trovare una mano tanto stolta che osasse un ritocco, una variante al pro-

gramma di Dio. A guardare la solennità natalizia che si anima nella folla cristiana, si direbbe che dalla Sacra grotta venga l'insegnamento del frastuono, dell'imtemperanza e della confusione: per questo il Natale non porta la pace.

Il sistema festaiolo è un tradimento a quella cattedra dell'Amore.

Non intendiamo dire che avvenga la soppressione della festività e della mensa gaia e nutrita, ma intendiamo dire che il predominio del pensiero, delle aspirazioni e della preghiera, avvenga nella solitudine raccolta e feconda che il Mistero richiede.

Al centro dei nostri affetti e progetti per il Natale non può starvi il colore e profumo della mondanità: beato chi s'accende nel cuore il caldo e la luce che soltanto a contatto con Dio solo si producono, si sviluppano e fecondano le opere della salvezza.

Buon Natale, dunque, buon Natale, così come ci viene presentato dai sacri Vangeli e dalla attesa degli uomini di Dio.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata
e il Suo Cuore"
Dicembre 1967*



LA PARTE POSITIVA NELLA RIPARAZIONE SACERDOTALE

Vi sono consacrati che sono riusciti e riescono a consolare l'Immacolata dimostrando, così, che è possibile compiere l'opera di riparazione.

«QUELLI CHE MI HANNO CONSO-
LATA SONO STATI COLORO CHE SI
SONO SACRIFICATI IN MEZZO ALLE
ANIME PORTANDO IL PESO DELLE
LORO MISERIE, SOPPORTANDO LE
INCOMPENSIONI, LE CALUNNIE, GLI
OLTRAGGI».

Da queste parole si capisce che la bontà materna della Madonna mette in rilievo il fatto che vi sono Sacerdoti degni della loro missione e per questo il di Lei Cuore Immacolato se ne fa un vanto ed una consolazione.

Emerge, nella lode alla Vergine, l'apprezzamento per il SACRIFICIO: un giorno senza sacrificio è una giornata vuota.

Il Sacrificio apprezzato dalla Vergine Santa è quello compiuto in mezzo alle anime, non in mezzo ai corpi.

Entrare nella folla delle anime, scrutare le anime, capire le anime e dare tutto per loro.

Questa riparazione, il Sacerdote può compierla per tre strade distinte:

- **Prima strada** lo studio della Sacra Teologia: uno studio fatto con la mente, ma più col cuore studiare meditando, medi-

tare studiando sia le vertiginose altezze della Maestà di Dio, sia le profonde irradiazioni della carità misericordiosa di Lui, oltretutto le opere della creazione e la profonda, infinita intelligenza del suo governo, e, in fondo, seguire la luce mistica dei Santi e della Chiesa.

Con un patrimonio di verità meditate e vissute è il meglio possibile per entrare nel mondo delle anime col ministero della parola che compie i miracoli della evangelizzazione.

- La **seconda strada** è quella alla quale si possono applicare le parole di San Giuseppe da Copertino:

«Chi ha pazienza in ogni loco, non fa poco», è la pazienza di ascoltare, di capire e di seminare la parola nei cuori, mentre dolore, pensieri, preoccupazioni e calunnie suonano fuori e fanno sudare di tristezza e abbattimento.

Quanta e quale sapienza occorre per fronteggiare la quotidiana fatica interiore pur di compiere i disegni del buon Dio. Questa è la sapienza dell'Amore suggerita dal Cuore della Madonna che amorosamente assiste il Suo Sacerdote.

- La **terza strada** è il Santo sacrificio della Messa e la preghiera nelle ore, fonte liturgica di grande grazia e con-

solazione. Il Sacerdote sale l'Altare per rinnovare tutto e per intero il Calvario.

Una preparazione di intima generosità che dispone l'anima alla Passione e donazione di Gesù, un'offerta convinta della Vittima al Padre Celeste perché si rinvigorisca tutto l'effetto della Redenzione, e, in più, l'offerta di se stesso come ostia che si immola assieme all'infinita Ostia divina che in tal modo ci rende, a somiglianza di Gesù, Sacerdote e vittima per il beneplacito del Padre Celeste, ecco la grandezza della terza strada.

In questo modo si forma la via di riparazione al Cuore Immacolato di Maria in modo concreto, solido, soddisfacente e sicuro. La Madonna chiama accoratamente i sacerdoti «O Figlioli cari ascoltateMi ... udite il gemito del Mio Cuore, AiutateMi a salvare le anime! Costano tutto il sangue del Mio Gesù. Esse sono preziose all'occhio dell'Altissimo.

O figlioli lasciate a Me la cura di voi e delle vostre cose e voi datevi alle anime!»

Le parole sono chiare: la Regina attende il nostro dono totale.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Dicembre 1975*



COMPRENDERE LA CARITÀ

La carità non è una elemosina, è, invece, il dono di amore, sempre intensificabile verso Dio e verso il prossimo, è l'amore che non sarà mai troppo e che Iddio ne ha fatto due grandi precetti del suo Regno:

1°) Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente;

2°) Amerai il prossimo tuo come te stesso. Sappiamo come è stato scritto nel corpo del grande Messaggio della "Nuova Terra" con l'essenziale domanda: "Come si sarebbe sviluppata la storia dell'umanità senza il peccato?"

Se il peccato non fosse penetrato nella storia dell'uomo, questa si sarebbe sviluppata con la spontaneità con cui si svolge il giuoco dei bambini sotto lo sguardo affettuoso del padre; in breve, saremmo bambini felici. Adesso conosciamo il bene e il male, ma non siamo felici. (vedi il libro: "Un mondo secondo il cuore di Dio").

L'uomo può, con l'aiuto di Dio, riattuare quell'infanzia spirituale perché la CONOSCENZA e il POSSESSO DI DIO riempirebbero la sua anima in un modo inconcepibile per noi. Diamo forse importanza alla luce di una lampada quando abbiamo il sole raggiante di mezzogiorno?

E tuttavia quella stessa lampada l'accendiamo a mezzanotte, e, se non avessimo visto il sole, crederemmo che quella lampada è insostituibile.

Questo ci porta ad una conclusione sommamente semplice: il peccato ha immerso l'uomo nelle tenebre, in questi, in luogo di chiedere a Dio la vera luce, ha creduto di poterla inventare.

Le invenzioni tecniche sono le lampade

che l'uomo ha acceso in OSCURITÀ. Esse hanno riaffermato l'uomo in questo mondo, lontano da Dio, così se ne considera padrone.

L'uomo, anche credente pensa che le invenzioni sono uno sviluppo dell'intelligenza che Dio gli ha dato ...

Bisogna dirgli che *il vero sviluppo dell'intelligenza umana deve avere un'altra direzione: la conoscenza di Dio*. Per questo Egli gliel'ha data, se non esclusivamente, certo principalmente. Il peccato ha cambiato l'orientamento delle conoscenze dell'uomo anziché in senso verticale, l'ha realizzato in senso orizzontale.

E l'uomo si è talmente approfondito in quelle conoscenze che è arrivato alla pazzia di credere non necessaria l'ESISTENZA e l'ASSISTENZA di Dio.

Il tornare a quell'infanzia spirituale desiderata da Dio è per l'uomo un'opera più difficile che non la realizzazione di un volo spaziale. Tuttavia le parole di Gesù sono lì come un invito dolce e forte insieme: «Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli» come pure queste altre: «In verità ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può entrare nel regno di Dio».

Se cerchiamo di approfondire questo ritorno all'infanzia, troveremo diversi elementi fondamentali per costruire l'autentica felicità umana.

L'attuale angustia dell'uomo ha cessato di essere un'anormalità per diventare qualcosa di normale.

Questa condizione è stata causata dall'assenza di Dio.

Mai come oggi Dio ha cessato di essere il centro della vita dell'uomo; e questo, in modo



cosciente. Altri centri hanno assorbito l'interesse e l'attenzione degli uomini, ma quelli non sono i centri naturali voluti da Dio; da ciò i risultati opposti alla vera felicità umana; una specie di distorsione tormenta l'uomo nel più profondo del suo essere.

Il ritorno all'infanzia predicato da Gesù è la soluzione profonda, che arriva alle radici del male che risiede nell'essere umano, restituendogli la vita "normale".

Per questo è necessario comprendere in che consiste quella nuova nascita, la quale deve essere tradotta in realtà con tutta la generosità della volontà, rinvigorita questa dalla grazia. Nessuna zona dell'anima umana può disinteressarsi di questo lavoro rigeneratore. Nel momento che un'altra idea, o un altro lavoro siano equiparati a questo, quella rinascita non avviene. E l'uomo rimarrà in quella condizione di angustia morale-spirituale.

L'uomo si decida a dare il primo posto a Dio ad ogni costo, allora, soltanto allora, tornerà la pace e l'amore.

Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Dicembre 1986



PERFETTA ARCHITETTURA DIVINA L'IMMACOLATA

È la festa solenne dell'Immacolata. Perché ... Immacolata?

Dio aveva stabilito di scendere sulla terra per dare visibilmente conoscenza del pontificato di unione tra Cielo e terra.

L'Incarnazione è avvenuta, prima di tutto, per stabilire il Regno di Dio nella terra.

È per questo che *Lucifero si ribella e il suo orgoglio, apre l'Inferno e crea lo splendore dell'Immacolata*.

Per un atto di misericordia (debolezza del cuore) e per sperimentarla, Dio si fa Uomo.

La Sposa se la fabbrica Lui secondo la Sua dignità. Infatti *crea la Madre che per suprema bellezza è Immacolata*.

La rende degna di Dio non come Figlia; di più. *La rende degna di Dio nella Sua architettura spiritua-*

le e divina da renderLa Complemento della Trinità per privilegio, non per natura.

È Sposa, Madre, Regina; come fatto interiore la Sua natura è totalmente divinizzata: questa è l'Immacolata. Ma nello splendore della Sua Immacolatezza, non manca di essere Madre e pensa a tutto.

La Festa dell'Immacolata, possiamo dirlo, è la Festa più grande dell'anno perché, da Lei, è data al mondo la Salvezza.

Darsi all'Immacolata è darsi nelle braccia di Dio.

Io ve lo dico!

Ne avremo bisogno nei nostri tempi: e, nel mondo triste un solo bisogno avremo: l'abbondanza senza limiti della sovrabbondante misericordia di Dio.

Padre Bonaventura Raschi
8 dicembre 1967

L'Immacolata ha un grande segreto ed è segreto proprio a motivo della sua grandezza. Nessuno può paragonarsi alla Madonna per il fatto che tale segreto, non solo la fa eccellere al disopra d'ogni vivente, ma la costituisce dopo Dio, l'Essere più bello, più grande, più potente, più buono, più generoso e più fattivo per la nostra salvezza.

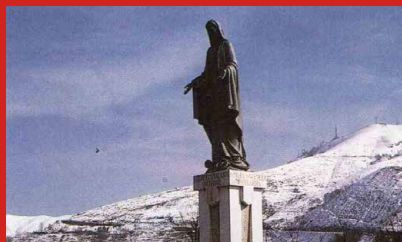
Questo segreto ha due fasi:

- La prima è ciò che la caratterizza nel modo più eccezionale poiché *la Vergine possiede lo Spirito Santo ed è da Lui posseduta sino a divenirne nel modo più vero del termine la Sua Sposa.*
 - La seconda fase è la conseguenza ed il frutto della prima: *diviene Madre del Verbo Incarnato, di Gesù Salvatore, Madre di Dio.*
- Da ciò segue la sua dolcissima missione di essere Madre della Chiesa.

Il Segreto dell'Immacolata è una sorgente divina, perciò inesauribile perché infinita per cui si suol dire con la Chiesa che Colui che i Cieli non possono contenere, s'è incarnato nel Suo seno.

L'Immacolata, Madre della Chiesa, diviene perciò, Madre dei credenti e di

Il Segreto di Maria e il Natale



Vangelo e la Chiesa e solo così potremo controllare, con amore, il valore inestimabile della mediazione dell'Immacolata per la nostra felicità terrena e Celeste.

ciascun credente in particolare. Ora noi sappiamo quanto sia proverbiale la generosità materna e che persino a figli degeneri, apre cuore e la borsa per aiutarli.

In quale posizione noi metteremmo la generosità di Maria Santissima?

Il Natale ci apre la strada: la Vergine e Immacolata Madre di Dio ci regala Gesù, non certo per soddisfare ai desideri di un qualche poeta, ma per salvare, arricchire e santificare i Suoi figli; tutti i Suoi figli.

La Madonna ha il segreto di possedere lo Spirito Santo; ai figli che Le chiederanno il dono di Natale, Lei regalerà lo Spirito Santo che è la ricchezza che Ella possiede in pieno.

Col buon Natale intendiamo pregare il Cuore Immacolato della Madre perché ci faccia il più possibile partecipi del Suo segreto.

Solo così capiremo Gesù, soltanto così capiremo il Vangelo e la Chiesa e solo così potremo controllare, con amore, il valore inestimabile della mediazione dell'Immacolata per la nostra felicità terrena e Celeste.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Dicembre 1969

Pensieri Acconati

- **SIAMO ALL'ORA «X» DI DIO?**
- **ALLA FINE DELLA BATTAGLIA DECISIVA TRA SATANA E MARIA?**
- **CON IL CASTIGO O SENZA?**
- **IL PETROLIO CI INSEGNA QUANTO PICCOLA SIA LA NOSTRA FORZA**

Si parla molto.

Ci si organizza con una insistenza a non si dire.

Si fanno programmazioni di lavoro.

Intanto il mondo si stordisce nel divertimento e nel piacere, e più il dolore si intensifica nell'individuo e nella società, più s'insiste nello stordimento della distrazione.

I vari simposi di scienziati, i vari convegni organizzativi, i vari incontri finanziari e politici ci notificano che, ciò di cui s'è discusso e le deliberazioni prese, rappresentano idee e propositi validi.

Però i disordini continuano, la pace necessaria non esiste, ogni giorno produce efferati delitti, la vita dell'uomo non ha più valore e un odio continuo ammorba la vita politica e sociale.

Intanto nessuno può smentire la vasta e profonda crisi economica da cui nemmeno i più grandi imperi del mondo riescono ad uscirne.

Il deprezzamento delle valute anche più salde è evidente e s'affaccia anche la crisi dei preziosi.

Un nuovo tipo di guerra, è entrato in azione: il petrolio di cui si sentono i primi effetti nell'inceppamento del lavoro e nella crisi di grande case di trasporti oltretutto i primi sintomi di paura per le varie e vaste zone del turismo.

Il costo della vita non è che sia semplicemente aumentato, ma è che ogni giorno aumenta, mentre le sorgenti di guadagno si affie-

voliscono paurosamente.

In molti paesi si governa con la forza mentre vi affiorano frequenti tentativi di reazione che costano sangue e prigione: vedi Praga, Santiago, Atene, Barcellona, Madrid, ecc.

Nel mondo religioso vi sono state, e continuano, contestazioni, delle quali sono in larga diffusione nel mondo ecclesiastico i loro effetti spesso deleteri.

La vita, apparentemente comoda, agitata, ansiosa, nervosa, fa vivere lunghi periodi di deperimento delle forze fisiche e morali.

La fiducia non è più che un nome.

La speranza manda ancora un po' di luce, e l'amore è sceso nella tiepidezza e nel disinteresse di tutto.

Siamo ancora ciechi?

I messaggi della Madonna non vi dicono ancora nulla?

Non vi sembra giunta l'ora «X»?

Eppure vivendo momenti tragici e carichi di incognite, si vede la tenace resistenza alla grazia di Dio, il che deposita a grave svantaggio dell'umanità.

Meditiamo le parole che la Santissima Vergine disse a Lucia:

«Il demonio vuole impadronirsi di anime consacrate: tenta di corromperle per indurre gli altri alla impenitenza finale; usa tutte le astuzie

... persino suggerendo di aggiornare la vita religiosa ...

La Madonna si trova come fra due spade: da una parte vede l'umanità ostinata e indifferente davanti ai castighi minacciati, dall'al-

tra vede noi che calpestiamo i Sacramenti e disprezziamo il castigo che si avvicina, rimanendo increduli, sensuali e materialisti.

La Madonna ha detto espressamente: **“CI AVVICINIAMO AGLI ULTIMI GIORNI”**: me lo ha detto tre volte.

A) Prima affermò che il demonio ha ingaggiato la lotta decisiva, cioè finale dalla quale uno dei due uscirà vittorioso o sconfitto: o siamo con Dio o con il demonio.

B) La seconda volta mi ha ripetuto che gli ULTIMI rimedi dati al mondo sono il SANTO ROSARIO e la Devozione al CUORE IMMACOLATO di Maria.

(ULTIMO, significa che NON VE NE SARANNO altri).

C) La terza volta mi disse che, esauriti gli altri mezzi disprezzati dagli uomini, ci dà, con tremore, l'ultima ancora di salvezza che è la SS.ma VERGINE IN PERSONA (forse le Sue numerose Apparizioni) segni di lacrime Sue, messaggi di diversi Veggenti sparsi in tutte le parti del mondo.

La Madonna disse che se NON ascoltiamo e OFFENDIAMO ancora, NON SAREMO PIÙ PERDONATI.

... Da quando la SS.ma Vergine HA DATO GRANDE EFFICACIA al SANTO ROSARIO, non c'è problema né materiale né spirituale, nazionale o internazionale, che non si possa risolvere col Santo Rosario e con i nostri sacrifici».

Che dire?

È possibile trattare ancora cose così delicate e gravi con tanta leggerezza?

Si possono trattare i gravi problemi mariani con l'anima vuota e responsabile?

È il caso di stare a pensare e ripensare cosa possiamo fare quando la Madonna ci indica i mezzi da usare?

La risposta è ancora una sola: «Preghiera e penitenza, il Cuore Immacolato e il Santo Rosario».

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Dicembre 1973



3° MISTERO GAUDIOSO

Nel terzo mistero gaudioso si contempla la nascita di Gesù nella capanna di Betlemme.

Nel punto giusto, secondo le leggi della natura umana assunta, il Verbo di Dio fatto Uomo esce dal tabernacolo santo che è il seno immacolato di Maria. La sua prima apparizione al mondo è da una mangiatoia dove le bestie si nutrono di fieno: tutto intorno silenzio, povertà, semplicità, innocenza. I primi adoratori sono Maria, la Madre, e Giuseppe, il padre putativo; poi umili pastori invitati da voci angeliche, discesi dalla collina. Più tardi verrà una carovana di gente illustre, preceduta da lontano da una stella, ed offrirà doni preziosi pieni di significato.

Ma intanto tutto in quella notte di Betlemme prende linguaggio di universalità.

Su questo terzo mistero, che obbliga ogni ginocchio a piegarsi dinanzi alla cuna, v'è chi ama osservare gli occhietti sorridenti del Divino Infante in atto di guardare tutti i popoli della terra, che passano un dopo l'altro come in rivista innanzi a Lui, e che Egli identifica: Ebrei, Romani, Greci, Cinesi, popoli di Africa e di tutte le regioni dell'universo e di tutte le epoche della storia, passate, presenti e future.

Ad altri, invece, durante le dieci Ave Maria di questo mistero della nascita di Gesù, piace raccomandare



a Lui il numero senza numero dei bambini di tutte le stirpi umane, che durante le ultime 24 ore del giorno e della notte precedente continuano a nascere. Tutti *questi bambini, battezzati o no, appartengono a Gesù di Betlemme e al proseguimento della sua dominazione di luce e di pace.*

4° MISTERO GAUDIOSO

Nel quarto mistero gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al tempio.

La vita di Gesù, ancora dalle braccia materne, si apre al contatto dei due testamenti. Luce e rivelazione delle genti, splendore del popolo eletto. San Giuseppe deve essere presente e partecipare anche lui al rito delle offerte legali, di prescrizione. Quell'episodio si perpetua nella chiesa: e nell'atto di ripetere le Ave Maria, è bello osservare le lietissime speranze del perenne rifiorire delle promesse del sacerdozio e dei cooperatori e delle cooperatrici in gran numero alla regno di Dio; giovani alunni dei seminari, delle case religiose, degli studenti missionari,

persino delle Università Cattoliche, e da altri virgulti di *un futuro Apostolato dei laici, il cui espandersi, nonostante le difficoltà e i contrasti dell'ora presente, e anche in parecchie nazioni molto tribolate dalla persecuzione, non cessa di essere spettacolo consolante da strappare parole d'ammirazione e di letizia.*



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!

da tutta la redazione
di "La Sua Voce"

Diamo forza alla Sua Voce, rinnoviamo "La Sua Voce"



Ricordiamo cortesemente ai soci e agli abbonati di non far mancare il loro sostegno al nostro periodico e di rinnovare per il 2020 l'abbonamento a "La Sua Voce". Siamo lieti di dare il benvenuto a chi desidera diventare nuovo Socio o nuovo Abbonato.

Scriveteci all'indirizzo: "Associazione Amici di Padre Raschi – Casella Postale 83675 ag. 36 – 16143 Genova. Grazie.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammarioli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiagiammarioli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1369 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.